

Una volta Margaret Thatcher ha detto che la società non esiste.

Il mio lavoro è un'indagine plastica del sottile confine che corre tra il piacere della condivisione, le certezze che ricaviamo del confronto e la violenza che vi si nasconde.

La scultura mi permette di disegnare una realtà ipotetica in cui assodare la mia analisi, dove una forma artificiale, astratta e del tutto arbitraria, veicola un'indagine su un ipotetico statuto comunitario. La materia concorre alla costruzione di mondo parallelo, dando sostanza alle immagini del pensiero